

NOTIZIARIO

ASPI



Ottobre 2005

Sommario

VARIE

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea condanna l'Italia sul trasporto dei rifiuti

Secondo i giudici della Corte di Giustizia della Unione Europea, l'Italia non ha rispettato le direttive comunitarie in quanto all'obbligo di registrazione presso le Autorità competenti delle Imprese responsabili della raccolta e del trasporto dei rifiuti. E' noto infatti che in Italia non ricorre obbligo di iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano Gestione Rifiuti per i soggetti che trasportano rifiuti non pericolosi da essi stessi prodotti (conto proprio) e per i soggetti che trasportano i propri rifiuti pericolosi in quantità che non eccedono i 30 Kg o i 30 litri al giorno. Al contrario le direttive europee sulla gestione dei rifiuti non prevedono alcuna deroga fondata sulla natura o sulla quantità dei rifiuti.

In conseguenza di ciò potrebbero essere emanati dal nostro Ministero delle Infrastrutture e Trasporti provvedimenti per adeguare completamente le norme nazionali alle direttive europee, in modo che anche le attività di trasporto rifiuti non pericolosi in conto proprio e di trasporto di minime quantità di rifiuti pericolosi (sia in conto proprio che in conto terzi) siano soggette ad una forma di registrazione presso le Autorità competenti.

Nei prossimi mesi seguiremo gli sviluppi della vicenda e non mancheremo di informarvi se la normativa nazionale dovesse mutare.

La sentenza 9 giugno 2005 detta Corte di Giustizia della UE è consultabile anche sul sito www.associazioneeaspi.it